Glocal DOC

Festival del documentario

Storie locali,
sguardo globale

Varese
8–12
novembre
2026

IV edizione

17 FILM
INGRESSO GRATUITO

PRENOTA



VareseNews | MW Multisala Impero Varese | Filmstudio90

CAMERA DI COMMERCIO VARESE
Futuro Impresa Territorio

AIR3 ASSOCIAZIONE ITALIANA REGIA

CORTISONICI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CORTOMETRAGGI

BAFILMFILM

ICMA INTERNATIONAL CINEMA AND MEDIA ACADEMY

QUARTA EDIZIONE

Ci vediamo in sala

Varese / 8-12 novembre 2026

Ci sono storie che ci riguardano anche quando arrivano da lontano. Glocal DOC le porta a Varese: cinque giorni per scoprirle sul grande schermo, incontrare chi le ha raccontate e parlarne insieme, anche dopo i titoli di coda.

Si parte da una persona, da un paese, da una vicenda che merita ascolto. E ci si ritrova a fare i conti con domande che appartengono a tutti: come ci prendiamo cura degli altri? Che cosa scegliamo di ricordare? Dove ci sentiamo a casa? È questo il filo che unisce i film di Glocal DOC, dal Senegal alle Filippine, dall'Argentina all'Italia.

Al mattino la sala accoglie gli studenti di DOC Scuole; nel pomeriggio e alla sera ci aspettano i film in concorso, gli eventi speciali e gli incontri. C'è spazio anche per i racconti brevi del Premio Agostini, dedicato al giornalista e documentarista Giancarlo Agostini.

L'appuntamento è al MIV - Multisala Impero Varese e al Cinema Nuovo. L'ingresso è gratuito per tutti gli appuntamenti. Scegliete i vostri film e prenotate il posto su festivalglocal.it. Vi aspettiamo in sala.

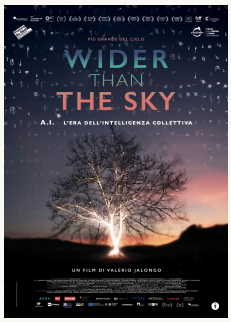
ORGANIZZAZIONE E COLLABORAZIONI

Glocal DOC è organizzato da Varese Web, editore di VareseNews, nell'ambito di Festival Glocal, in collaborazione con Camera di Commercio Varese, MIV - Multisala Impero Varese, Cinema Nuovo - Filmstudio 90 APS, AIR3 - Associazione Italiana Registi, Cortisonici, BA Film Festival e ICMA - Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

Programma e prenotazioni: festivalglocal.it

IN CONCORSO

Tredici storie da scoprire



Wider than the sky



Il sogno dei minori



Riusciranno i nostri eroi



La luna sott'acqua



Mina de Oro



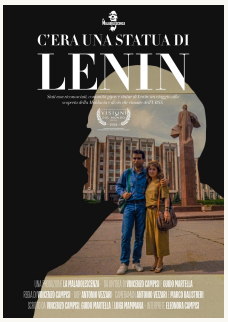
Lo spazio vuoto



8 Meters



The Madmen Coach



C'era una statua di Lenin



La splendida illusione



È giunta l'ora



Noi stesse



Senza di loro

EVENTI SPECIALI

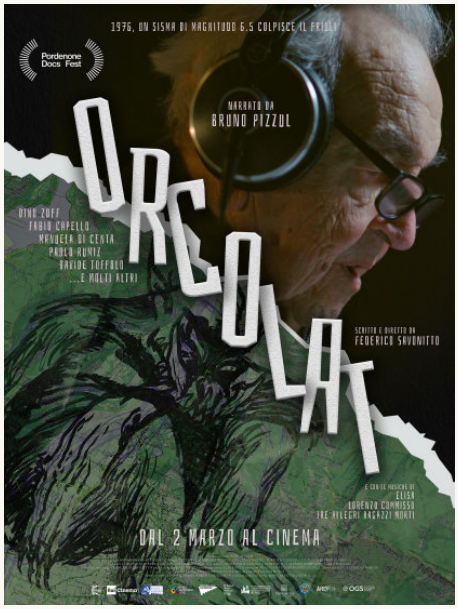
Altri incontri, altre storie



There is another way



Un milanese a Milano



Orcolat



Rino Gaetano

PREMIO AGOSTINI

Il piacere di scoprire nuove voci, in un racconto breve. I tredici finalisti vi aspettano nelle ultime pagine del catalogo.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Il programma

Domenica 8 novembre

18.30 **Wider than the sky** p. 07
Cinema Nuovo / In concorso

Lunedì 9 novembre

10.00 **Wider than the sky** p. 07
Cinema Nuovo / DOC Scuole

10.00 **Il sogno dei minori** p. 08
MIV / DOC Scuole

17.00 **Riusciranno i nostri eroi - Age & Scarpelli** p. 09
MIV / In concorso

19.00 **La luna sott'acqua** p. 10
MIV / In concorso

21.00 **There is another way** p. 11
Cinema Nuovo / Evento speciale

21.00 **Un milanese a milano – Walter Valdi** p. 12
MIV / Evento speciale

SCEGLIETE IL VOSTRO FILM

Un titolo che incuriosisce, un autore da incontrare, una storia da scoprire: da dove cominciate? Accanto a ogni appuntamento trovate la pagina del film. Le proiezioni sono al MIV - Multisala Impero Varese e al Cinema Nuovo. Ingresso gratuito, prenotazioni su festivalglocal.it.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Il programma

Martedì 10 novembre

10.00 **Mina de Oro** p. 13
MIV / DOC Scuole

17.00 **Lo spazio vuoto** p. 14
MIV / In concorso

19.00 **8 Meters: The Underground Word** p. 15
MIV / In concorso

21.00 **The Madmen Coach** p. 16
MIV / In concorso

Mercoledì 11 novembre

10.00 **The Madmen Coach** p. 16
MIV / DOC Scuole

17.00 **C'era una statua di Lenin** p. 17
MIV / In concorso

18.30 **La splendida illusione** p. 18
Cinema Nuovo / In concorso

19.00 **È giunta l'ora** p. 19
MIV / In concorso

21.00 **Orcolat** p. 20
MIV / Evento speciale

Giovedì 12 novembre

10.00 **Noi stesse** p. 21
MIV / DOC Scuole

17.00 **Senza di loro** p. 22
MIV / In concorso

18.30 **I piccoli grandi documentari del Premio Agostini** p. 24
MIV / Premio Agostini

20.30 **Premiazione Glocal DOC 2026 e Rino Gaetano - Sempre più blu** p. 23
Cinema Nuovo / Evento speciale

IN CONCORSO / DOC SCUOLE

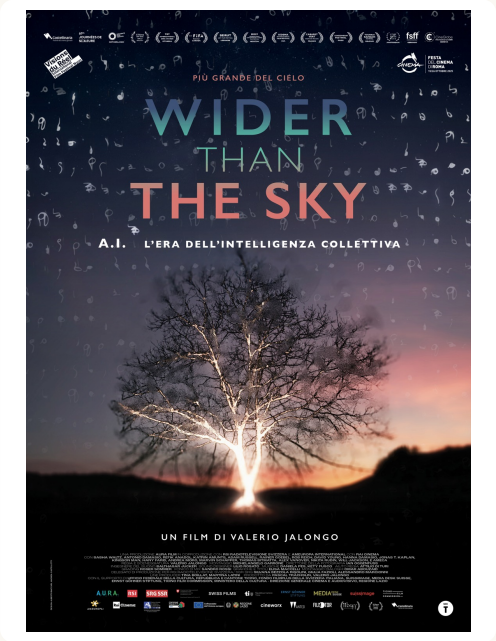
Wider than the sky

Più grande del cielo

Regia di Valerio Jalongo

Italia, Svizzera / 83 min

Domenica 8 novembre / ore 18.30 / Cinema Nuovo
Lunedì 9 novembre / ore 10.00 / Cinema Nuovo - DOC Scuole



IL FILM

Dalla danza contemporanea di Sasha Waltz ai robot del Politecnico di Zurigo, il film cerca i punti di contatto tra apprendimento umano e intelligenza artificiale. Artisti, scienziati e ricercatori si confrontano con algoritmi, creatività e nuove forme di conoscenza. Un'indagine su ciò che ci rende umani e sulla possibilità di costruire un'intelligenza condivisa, capace di contribuire a un futuro comune.

IN SALA

Presenti il regista Valerio Jalongo e la producer Valentina Malcotti alla proiezione di apertura.

PERCHÉ È GLOCAL

Più grande del cielo" è un'indagine su ciò che ci rende umani: la riflessione, l'arte, la poesia sono le lenti attraverso cui abbiamo cercato di guardare al fenomeno dell'IA, che in realtà andrebbe considerata una intelligenza collettiva. La natura glocal dell'IA nasce proprio dal conflitto che si è aperto tra la centralizzazione delle "black box" che gestiscono queste forme di intelligenza e le nostre vite, sospese sempre di più tra autonomia e dipendenza, oscurità e trasparenza, libertà e manipolazione. Questa epoca rivoluzionaria richiede una urgente presa di coscienza di questo conflitto profondamente glocal: in questi ultimi mesi, il ritorno del coinvolgimento politico e le manifestazioni sono un segnale importante.

IN CONCORSO / DOC SCUOLE

Il sogno dei minori

Regia di Mohamed Kenawi

Italia / 57 min

Lunedì 9 novembre / ore 10.00 / MIV



IL FILM

Tre minori stranieri non accompagnati provano a costruire il proprio futuro in Italia. Sogni, traumi e nuove identità accompagnano il loro passaggio verso l'età adulta. Accanto a loro un tutor diventa, oltre la funzione istituzionale, un riferimento umano. Lo sguardo di Mohamed Kenawi, egiziano di origine e italiano di vissuto, attraversa le due sponde del Mediterraneo per raccontare appartenenza e possibilità.

IN SALA

Il regista Mohamed Kenawi sarà presente alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

Credo che Il sogno dei minori possa essere considerato un'opera "Glocal" perché nasce da una realtà molto concreta e locale, quella dei minori stranieri non accompagnati in Italia, ma affronta una questione che riguarda società e persone su entrambe le sponde del Mediterraneo. Il film parte dalle storie di tre ragazzi, ma attraverso le loro esperienze parla di migrazione, identità, appartenenza, sogni e futuro. Il mio stesso sguardo nasce da questa dimensione: sono egiziano di origine e italiano di vissuto, e conosco entrambe le realtà che il film mette in relazione. Ho cercato di raccontare una vicenda profondamente italiana senza perdere la prospettiva di chi arriva da un altro Paese. In questo senso, il locale diventa una porta d'ingresso verso una dimensione più ampia, mediterranea e universale. È proprio nell'incontro tra una storia particolare e una realtà globale che, a mio avviso, risiede la natura "Glocal" del film.

IN CONCORSO

Riusciranno i nostri eroi

Il cinema di Age & Scarpelli

Regia di Marco Spagnoli

Italia / 90 min

Lunedì 9 novembre / ore 17.00 / MIV



IL FILM

Agenore Incrocci e Furio Scarpelli hanno attraversato mezzo secolo di cinema e di storia italiana. Il documentario ne ripercorre l'eredità, il metodo di scrittura e il rapporto con registi come Monicelli, Risi, Scola e Leone. Commedia e dramma, ironia e fragilità si intrecciano in personaggi radicati nell'Italia del Novecento e riconoscibili ben oltre i suoi confini.

PERCHÉ È GLOCAL

Considero Riusciranno i nostri eroi? Il Cinema di Age & Scarpelli un documentario profondamente "glocal" perché racconta due autori radicati nella cultura italiana, di cui sono stati la migliore espressione insieme a Ettore Scola, Federico Fellini, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica (solo per citarne alcuni) capaci però, al tempo stesso, di parlare al mondo intero. Attraverso personaggi, ambienti e situazioni tipicamente italiani, Age e Scarpelli hanno saputo cogliere emozioni, fragilità e contraddizioni universali. Le loro storie nascono da una realtà locale ben precisa, quella dell'Italia del Novecento, ma affrontano temi che appartengono a ogni società: il desiderio di riscatto, la famiglia, l'amicizia, il potere, l'ingiustizia e la ricerca della felicità. Nei loro film convivono ironia e malinconia, satira e umanità, elementi che rendono i loro racconti comprensibili a pubblici di culture diverse. Il documentario mostra come la specificità di uno sguardo possa trasformarsi in universalità. Proprio perché profondamente italiani, i loro personaggi quasi sempre degli 'underdog' un po' sfigati diventano simboli riconoscibili ovunque. Le sceneggiature scritte da Age e Scarpelli sono entrate nella storia del cinema mondiale senza rinunciare alla propria identità. Questo dimostra che il locale e il globale non sono realtà opposte, ma dimensioni complementari. Raccontare bene una comunità significa spesso raccontare l'intera condizione umana, quella da cui loro erano affascinati profondamente. Il mio documentario riflette questa idea, seguendo il percorso di due narratori che hanno trasformato l'Italia in uno specchio nel quale il mondo intero continua a riconoscersi.

IN CONCORSO

La luna sott’acqua

Regia di Alessandro Negrini

Italia, Slovenia / 90 min

Lunedì 9 novembre / ore 19.00 / MIV



IL FILM

Un viaggio poetico attraverso la memoria di Erto, il paese segnato dalla catastrofe del Vajont. Dopo il disastro, una parte degli abitanti rifiuta di abbandonare le proprie case e torna a viverci nonostante l’evacuazione. La loro resistenza custodisce strade, nomi, fotografie e legami: il diritto a chiamare ancora casa un luogo che rischia di essere cancellato.

IN SALA

Il regista Alessandro Negrini sarà presente alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

Credo che “La luna sott’acqua” sia glocal perchè fa una cosa apparentemente impossibile: restare con i piedi in un luogo e, nello stesso momento, mettere un piede nel mondo. La luna sott’acqua nasce a Erto, un paese piccolo, ostinato, quasi una parentesi fra le montagne. Ma è proprio dalle parentesi che, qualche volta, entra tutta la frase. Dopo il Vajont qualcuno avrebbe voluto che quel paese scomparisse anche dalle mappe, oltre che dalla biografia di chi lo aveva perduto. E invece gli abitanti hanno resistito: aggirando i blocchi dei militari, riprendendosi le proprie strade, le proprie case, i nomi, le fotografie, la memoria. Hanno difeso persino il diritto di continuare a chiamare casa quel luogo. Nel film c’è una luna che sembra essere stata rubata. E c’è una comunità che, ostinatamente, prova a riprendersela. Forse è qui che il locale diventa globale: nella storia di un piccolissimo paese che, rifiutando di essere cancellato, finisce per porci una domanda che riguarda tutti noi: quando il potere ci dice che non c’è più posto per la nostra dignità, abbiamo ancora la forza di rispondere di no, di riprenderci quella luna rubata?

EVENTO SPECIALE

There is another way

Regia di Stephen Apkon

Stati Uniti, Israele, Palestina / 67 min

Lunedì 9 novembre / ore 21.00 / Cinema Nuovo



IL FILM

Nel conflitto tra israeliani e palestinesi, il film incontra persone che scelgono il dialogo e la riconciliazione anche dopo le violenze del 7 ottobre e la guerra a Gaza. Le voci di ex militari israeliani e attivisti palestinesi mettono alla prova certezze e appartenenze. Riconoscere il dolore dell'altro diventa un primo passo verso una diversa possibilità di convivenza.

IN SALA

Presente il regista Stephen Apkon. Introduce Bianca Senatore, giornalista della Fondazione Gariwo.

Proiezione organizzata in collaborazione con la Fondazione Gariwo e la sua sezione varesina.

EVENTO SPECIALE

Un milanese a Milano

Walter Valdi

Regia di Valerio Finessi

Italia / 80 min

Lunedì 9 novembre / ore 21.00 / MIV



IL FILM

Il percorso artistico di Walter Valdi, una delle figure di riferimento del cabaret milanese, rivive nei ricordi di chi lo ha conosciuto e ha lavorato con lui. Le serate al Derby Club, le testimonianze e le animazioni di Daniele e Davide Ratti restituiscono il ritratto di un autore legato alla voce e all'immaginario della sua città.

IN SALA

Presenti il regista Valerio Finessi e i protagonisti Enrico Beruschi, Franco Visentin e Antonio Amadeus Pinetti.

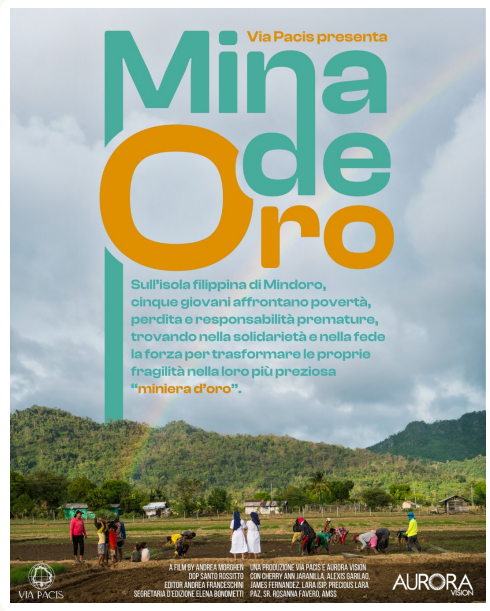
IN CONCORSO / DOC SCUOLE

Mina de Oro

Regia di Andrea Morghen

Italia / 64 min

Martedì 10 novembre / ore 10.00 / MIV



IL FILM

Sull’isola filippina di Mindoro, cinque giovani affrontano povertà, lutti e responsabilità precoci. La loro quotidianità lascia emergere fragilità, desideri e capacità di immaginare un futuro. Solidarietà e fede accompagnano un percorso in cui le vulnerabilità possono diventare risorse, senza ridurre i protagonisti a simboli della condizione in cui vivono.

IN SALA

Elena Bonometti dell’associazione Via Pacis sarà presente alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

Per me Mina de Oro è un film “Glocal” perché nasce da una realtà profondamente locale, quella dell’isola di Mindoro e delle comunità che abbiamo incontrato, ma racconta temi che appartengono a tutti: la famiglia, la perdita, la povertà, la dignità, la fede e la speranza. Ho scelto di raccontare cinque giovani attraverso la loro quotidianità, senza trasformarli in simboli della povertà, ma lasciando emergere i loro sogni, le loro fragilità e la loro capacità di costruire il futuro. Le loro storie sono filippine, ma le emozioni che le attraversano non hanno confini. In un mondo sempre più connesso, credo sia importante guardare lontano per riconoscere ciò che ci unisce vicino. Mina de Oro vuole proprio creare questo ponte: partire da Mindoro per parlare a un pubblico globale di ciò che rende profondamente umana ogni comunità.

IN CONCORSO

Lo spazio vuoto

Regia di Stefano P. Testa, Alberto Ceresoli

Italia / 96 min

Martedì 10 novembre / ore 17.00 / MIV



IL FILM

Nel 1990 Luisa muore a diciannove anni, poco dopo la nascita del secondo figlio. Alberto e suo fratello vengono adottati e crescono senza ricordi dei genitori biologici. Oltre trent'anni dopo, Alberto torna nei luoghi della propria storia: fotografie, archivi e testimonianze lo aiutano a ricostruire l'immagine della madre e ad affrontare l'assenza che ha segnato la sua vita.

IN SALA

I registi Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli saranno presenti alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

La dimensione geografica del documentario "Lo spazio vuoto" si definisce con l'attraversamento di luoghi della provincia bresciana. Il cimitero, il parco, l'archivio del giornale locale, l'ospedale, le strade e le case che in un primo momento non avevano per noi alcun significato se non di natura paesaggistica e architettonica, in relazione ai racconti su Luisa e nel processo di costruzione della sua immagine, hanno iniziato ad acquisire valore affettivo e simbolico. Crediamo che è nel momento in cui una storia, così come un oggetto o una rappresentazione, porta in superficie traiettorie simboliche e significati profondi, che può generarsi un'emozione condivisa. L'impianto autobiografico del documentario, lo spazio vuoto di un sentire personale, l'urgenza di raccontarlo, possono così edificare un sentimento collettivo. Esiste una visione collettiva, esistono immagini presenti in ognuno di noi che possono essere scoperte attraverso il cinema, immagini che documentano segni di vita.

IN CONCORSO

8 Meters

The Underground Word / 8 metri

Regia di Pablo Fernández Alberti

Argentina / 63 min

Martedì 10 novembre / ore 19.00 / MIV



IL FILM

A Córdoba, durante la dittatura argentina, una tipografia clandestina opera a otto metri di profondità sotto una casa. Il documentario ritorna in quel luogo e raccoglie le esperienze di chi partecipò a un lavoro segreto e collettivo. Memoria, convinzioni politiche e resistenza si intrecciano nel racconto di una generazione che cercava di trasformare la propria realtà.

IN SALA

Il regista Pablo Fernández Alberti introdurrà la proiezione in collegamento dall'Argentina.

PERCHÉ È GLOCAL

8 metri" nasce da una storia profondamente locale: una tipografia clandestina costruita a otto metri di profondità sotto una casa di Córdoba, in Argentina, durante l'ultima dittatura militare. Ma dentro questa storia particolare emergono temi che attraversano confini e generazioni: la memoria, la resistenza, la repressione politica e la capacità di un gruppo di persone di organizzarsi per trasformare la propria realtà. Attraverso le testimonianze dei protagonisti e il ritorno nella tipografia originale, il film recupera una pagina della storia argentina e latinoamericana. Una vicenda nata in un luogo preciso diventa così una riflessione più ampia sulla memoria delle lotte collettive e sul modo in cui queste esperienze continuano a interrogarci, anche a distanza di migliaia di chilometri e molti anni dopo.

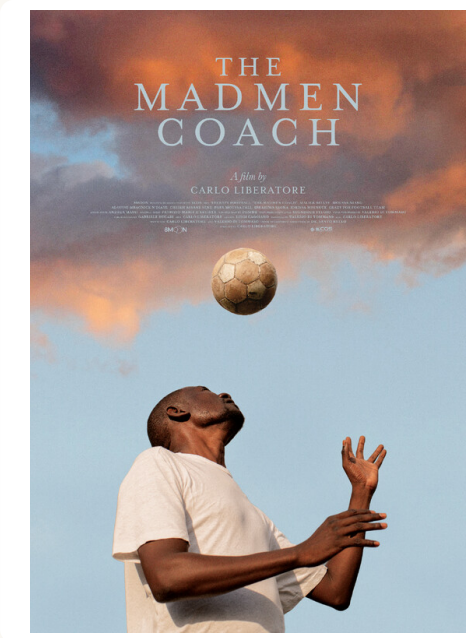
IN CONCORSO / DOC SCUOLE

The Madmen Coach

Regia di Carlo Liberatore

Italia, Senegal / 56 min

Martedì 10 novembre / ore 21.00 / MIV
Mercoledì 11 novembre / ore 10.00 / MIV - DOC Scuole



IL FILM

A Dakar, Malick Biteye forma una squadra di calcio con persone che vivono problemi di salute mentale. Il film segue i giocatori nella preparazione della prima partita internazionale contro la nazionale italiana a Roma. Il percorso sportivo apre uno spazio di riconoscimento e relazione, mentre le storie personali mettono in discussione stigma e isolamento.

IN SALA

Il regista Carlo Liberatore sarà presente alla proiezione.

La proiezione serale rientra nel progetto “Per una buona accoglienza - Raccontare le migrazioni oltre gli stereotipi”, promosso da Anche Io APS con il Tavolo della Buona Accoglienza e finanziato da Fondazione La Sorgente.

PERCHÉ È GLOCAL

The Madmen Coach nasce in un luogo preciso, Dakar e le sue periferie, dove si parla wolof, il disagio psichico viene ancora spesso letto come possessione e il calcio ha la forza di un rito collettivo. Ho scelto di restare dentro questa specificità, senza spiegarla né addomesticarla per uno sguardo occidentale, e ho voluto che il film tornasse prima di tutto lì, alla comunità che lo ha reso possibile. Eppure, le domande che pone non appartengono soltanto al Senegal. Il diritto alla cura, il peso dello stigma, il bisogno di essere visti. Il viaggio della squadra verso Roma, per la sua prima partita contro l’Italia, rende concreto questo passaggio dal quartiere al mondo. Non ho cercato un messaggio universale, ma ho scelto di guardare da vicino, perché è proprio da lì che una storia può diventare di tutti.

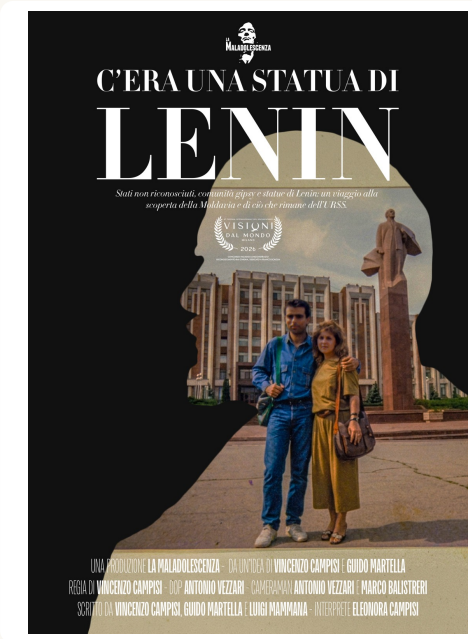
IN CONCORSO

C’era una statua di Lenin

Regia di Vincenzo Campisi

Italia / 64 min

Mercoledì 11 novembre / ore 17.00 / MIV



IL FILM

Nel 1990 una coppia siciliana sceglie l’Unione Sovietica per il viaggio di nozze. Al ritorno manca un quaderno, lasciato in Moldavia. Trent’anni dopo il figlio ripercorre quell’itinerario tra Gagauzia, Soroca e Transnistria. La ricerca di un oggetto familiare diventa un incontro con territori, persone e memorie che portano i segni della fine di un mondo.

IN SALA

Il regista Vincenzo Campisi sarà presente alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

C'era una statua di Lenin" nasce da una storia piccolissima: un quaderno che mio padre ha perso in Moldavia durante il viaggio di nozze nel 1990, e che trent'anni dopo sono andato a cercare. Ho rifatto tutto il loro viaggio, seguendo i racconti che sento in casa da sempre: la Gagauzia, Soroca, la Transnistria. Sono luoghi piccolissimi, ma in ognuno ho trovato qualcuno che porta addosso, senza enfasi, la fine di un mondo intero. L'ultima tappa è Cavriago, in Emilia, che ha un busto di Lenin da oltre cinquant'anni: lo stesso Novecento riaffiora a pochi chilometri da casa, in un'altra piazza di provincia. Credo che i territori si raccontino così: restando dentro piccoli luoghi, ma abbastanza a lungo da vedere (in controluce) il secolo intero che li ha attraversati.

IN CONCORSO

La splendida illusione

Regia di Gianmarco Formica

Italia / 54 min

Mercoledì 11 novembre / ore 18.30 / Cinema Nuovo



IL FILM

Mentre le sale chiudono e il cinema perde spazi di condivisione, qualcuno continua a portarlo nelle periferie, nelle province e nei luoghi dimenticati. Incontri e iniziative locali interrogano il futuro della visione collettiva. Il film osserva assenze e resistenze, cercando nelle esperienze dei territori la possibilità di immaginare ancora un pubblico e una comunità.

PERCHÉ È GLOCAL

La splendida illusione si muove in una prospettiva glocal: parte dalla crisi e dalla progressiva scomparsa delle sale cinematografiche per interrogare una trasformazione che riguarda l'intero Paese. Non vuole essere un'accusa né un requiem, ma una riflessione collettiva sul presente, sulle forme della socialità e sul posto che la cultura occupa nelle nostre vite. È nel locale, nelle esperienze che prendono forma nei territori, che possiamo riconoscere i semi di un fenomeno più ampio, capace di generare un cambiamento realmente dal basso. Non un'utopia astratta, ma una dinamica già viva nel tessuto culturale del Paese, nelle energie e nelle iniziative che continuano a immaginarne il futuro. Perché è spesso da ciò che accade vicino a noi che prendono avvio trasformazioni capaci di andare ben oltre i confini del luogo in cui nascono.

Giovanni Battista Origo, Elettra Raffaela Melucci, Gianmarco Formica

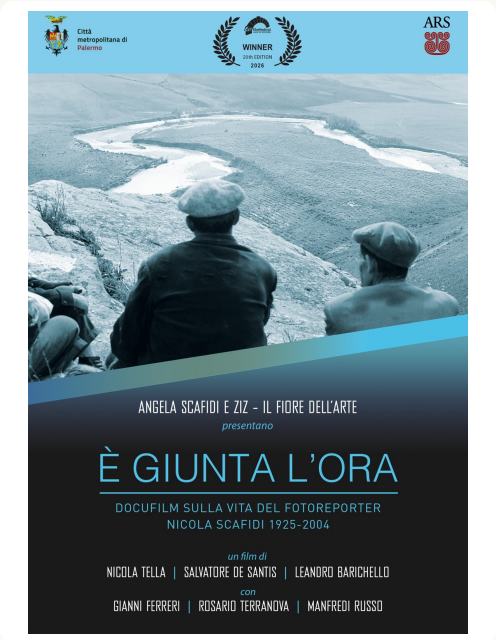
IN CONCORSO

È giunta l’ora

Regia di Nicola Maria Tella, Alberto Salvatore (De Santis) Sotis, Leandro Barichello

Italia / 69 min

Mercoledì 11 novembre / ore 19.00 / MIV



IL FILM

La vita e il lavoro di Nicola Scafidi attraversano il dopoguerra italiano. Fotoreporter del quotidiano palermitano L’Ora e fotografo di scena, Scafidi osserva insieme cronaca e cinema. La ricerca della figlia Angela nel suo archivio intreccia vicende familiari e collettive, restituendo il rapporto tra la Sicilia, i suoi avvenimenti e la storia del Paese.

IN SALA

Gli autori e registi saranno presenti alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

La capacità del fotografo Nicola Scafidi di testimoniare la cronaca del suo tempo si è sempre accompagnata all’attitudine di saper cogliere, con l’immediatezza di uno scatto, quei fatti prettamente siciliani che sarebbero maturati in importanti gangli della storia italiana. Mattei, Salvatore Giuliano, Mauro de Mauro, il caso Tandoy, il terremoto del Belice, le battaglie sociali di Danilo Dolci hanno rappresentato avvenimenti e persone di cui Scafidi ha saputo narrare il rapporto con il territorio riuscendo a palesarne il fenomeno universale in germe. Il fotografo Scafidi ci parla per immagini di un mondo che si pone tra fenomenologia intimamente locale e sistemi politico-sociali estesi e complessi in una costante oscillazione di scala prodigiosamente connessa alla natura umana. Il documentario “È giunta l’ora” approfondisce questi aspetti del lavoro del noto fotografo siciliano nel contesto del secondo dopoguerra.

EVENTO SPECIALE

Orcolat

Regia di Federico Savonitto

Italia / 92 min

Mercoledì 11 novembre / ore 21.00 / MIV



IL FILM

La voce di Bruno Pizzul accompagna un racconto corale del Friuli e del terremoto del 1976. Artisti, sportivi, scrittori e studiosi riportano alla luce la memoria del sisma, la solidarietà e le contraddizioni della ricostruzione. Con le musiche di Tre Allegri Ragazzi Morti ed Elisa, il film osserva il modo in cui una comunità conserva e trasforma la propria esperienza del dolore.

IN SALA

Il regista Federico Savonitto sarà presente alla proiezione.

IN CONCORSO / DOC SCUOLE

Noi stesse

Regia di Luca Ciriello

Italia / 60 min

Giovedì 12 novembre / ore 10.00 / MIV



IL FILM

Una ricerca scolastica sulle figure femminili dell'isola di Ischia cambia direzione: le ragazze decidono di raccontare sé stesse. Per sei mesi la macchina da presa accompagna una classe tra sogni, paure, amori e speranze. Ne nasce un ritratto dell'adolescenza in cui il cinema diventa strumento di confronto, scoperta e crescita personale.

IN SALA

Il regista Luca Ciriello sarà presente alla proiezione.

DOC SCUOLE

Il cinema come esperienza di ascolto, confronto e crescita: le proiezioni del mattino aprono uno spazio dedicato agli studenti e al dialogo con gli autori.

IN CONCORSO

Senza di loro

Regia di Daniele Ferrero

Italia / 61 min

Giovedì 12 novembre / ore 17.00 / MIV



IL FILM

Alla Città degli Asini, Raffaele incontra un percorso fatto di formazione, lavoro e relazioni. Gli Interventi Assistiti con gli Animali aprono uno spazio concreto per ricostruire fiducia e responsabilità. Il documentario segue la vita quotidiana del progetto e osserva la possibilità di ricominciare attraverso la cura degli animali e la dimensione comunitaria.

IN SALA

Il regista Daniele Ferrero sarà presente alla proiezione.

PERCHÉ È GLOCAL

Ci interessa l'uomo del reato o l'uomo della pena?". È la domanda posta dalla direttrice della Casa Circondariale di Montorio che attraversa Senza di Loro e la storia di Raffaele, aprendo alla possibilità di non rimanere per sempre definiti da ciò che si è fatto. Raccontare questa esperienza significa allora interrogarsi sulla pena e, soprattutto, su ciò che viene dopo. Il lavoro con gli animali diventa per Raffaele uno spazio concreto in cui sperimentare responsabilità, fiducia e immaginare una vita diversa. Ma la cura, nel film, non procede in una sola direzione: Raffaele si occupa di animali e, nel farlo, si occupa anche di sé stesso. E in questo modo cambia anche il modo in cui guarda al proprio futuro. Senza di Loro non è quindi una storia di salvezza, ma di possibilità. Quella di cambiare, di essere nuovamente riconosciuti dagli altri e, forse, di tornare a riconoscere sé stessi.

EVENTO SPECIALE / PREMIAZIONE

Rino Gaetano

Sempre più blu

Regia di Giorgio Verdelli

Giovedì 12 novembre / ore 20.30 / Cinema Nuovo



IL FILM

Taccuini privati, materiali d'archivio, interviste e testimonianze compongono un ritratto umano e artistico di Rino Gaetano. Scritto da Giorgio Verdelli e Luca Rea, il documentario ritrova la satira e la poesia di un cantautore capace di leggere le contraddizioni del proprio tempo. Familiari, amici e artisti di generazioni diverse ne raccontano l'eredità.

IN SALA

Il regista Giorgio Verdelli sarà presente alla serata.

Dalle 20.30, la serata conclusiva riunisce registi, autori, giurie e pubblico per la premiazione di Glocal DOC e del Premio Agostini. La proiezione del documentario seguirà la consegna dei riconoscimenti.

LA SERATA FINALE

La premiazione conclude cinque giorni di visioni e incontri. Il film di Giorgio Verdelli accompagna l'ultimo appuntamento del festival con la voce, l'immaginario e la libertà espressiva di Rino Gaetano.

DOCUMENTARI BREVI E REPORTAGE

I piccoli grandi documentari

Premio Agostini 2026

Giovedì 12 novembre / ore 18.30 / MIV

A volte bastano pochi minuti per conoscere una persona, entrare in un luogo, accorgersi di una storia che ci era sfuggita. Il Premio Agostini dà spazio ai documentari brevi e ai reportage giornalistici, nel ricordo di Giancarlo Agostini. I tredici finalisti di questa edizione ci portano fra sport e diritti, memoria e tecnologia, gesti di cura e vita quotidiana nei luoghi di conflitto.

In sala vedremo una selezione dei tredici finalisti, scelta dalla giuria del Premio.

PROIEZIONE SPECIALE DI APERTURA

Il leudo racconta

Ad aprire l'appuntamento sarà un viaggio per mare, tra Liguria, Toscana e Corsica. A bordo del leudo incontriamo le persone e i luoghi coinvolti nei progetti NEPTUNE Evolution e VALOR del Programma Interreg Marittimo Italia-Francia 2021-2027.

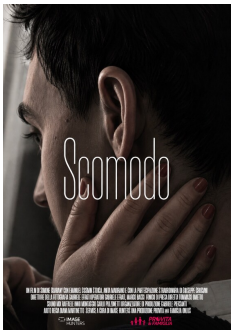
Alla proiezione sono annunciati autori e produttori, i rappresentanti di Regione Liguria Natale Luca e Giulia Bartolo e il comandante della Vela Latina Roberto Bertonati.



Ingresso gratuito. Prenotazioni su festivalglocal.it

LE OPERE FINALISTE

Tredici sguardi sul presente



Scomodo

Simone Guarany / 15 min

Identità e visibilità nell'universo social.



Semplicemente Chiara Rosa

Carlo Alberto Guerra e Anna Vidotto / 14 min

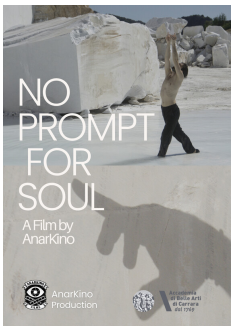
Lo sport, dalla provincia alle Olimpiadi.



Donne da altri mondi

Giacomo Maroni e Davide Dapporto / 39 min

Sport e autodeterminazione tra Iran e Pakistan.



No Prompt For Soul

Mattia Piccioli / 30 min

Creazione artistica e intelligenza artificiale.

LE OPERE FINALISTE

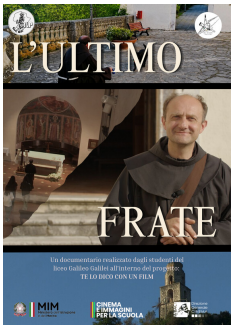
Tredici sguardi sul presente



Common Ground

Laura Pronestì / 45 min

Memoria e riconciliazione in Bosnia-Erzegovina.



L'ultimo frate

Studenti del Liceo Galilei / 20 min

Fede e solitudine a Piedimonte Matese.



Legame invisibile

Nicola Bosco / 17 min

La pet therapy nei luoghi di cura.

LE OPERE FINALISTE

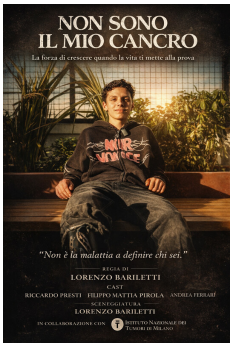
Tredici sguardi sul presente



EveryDay in Gaza

Omar Rammal / 16 min

La quotidianità nella Striscia di Gaza.



Non sono il mio cancro

Lorenzo Bariletti / 15 min

La malattia raccontata in prima persona.



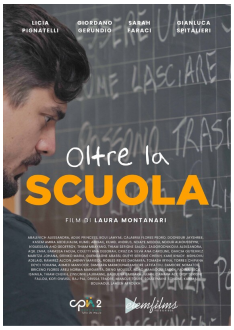
Mariska

Luca Caserta / 22 min

La memoria partigiana di Leda Azzalini.

LE OPERE FINALISTE

Tredici sguardi sul presente



Oltre la scuola

Laura Montanari / 30 min

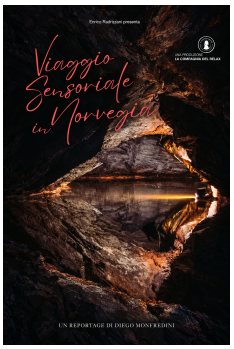
L'italiano come strumento di dignità.



Il mio canto è memoria

Maurizio Callegaro / 29 min

Il Vajont nella memoria del canto femminile.



Viaggio dei 4 sensi in Norvegia

Diego Monfredini / 23 min

Un viaggio attraverso percezioni e accessibilità.